

■ Si avvicina il Giorno della Memoria 2017 e sono tante le iniziative previste. Eccole.

Per gli studenti delle scuole secondarie di I grado della Provincia di Piacenza, nella Sala concerti del Conservatorio "Nicolini", Via S. Franca, il 26 gennaio dalle 10.30 alle 12 si terrà "Il nazismo e i bambini: introduzione storica ed ascolti musicali sull'indottrinamento infantile ed i kindertransport". Introduzione storica: Lorenzo Missaglia, direttore del Conservatorio, Carla Antonini,

## Giornata della memoria, gli eventi

Tante iniziative coinvolgeranno gli studenti in città e provincia

direttrice Isrec. Il nazismo e l'indottrinamento dei bambini: W. Disney "Educazione alla morte". Storie del Kindertransport: introduzione storica e musicale (professoressa Valeria Caponetti). Visione di alcune sequenze dal film "La fuga degli angeli". Ascolto: Carl Davis "Last train

to tomorrow". Ascolto musicale: Coro delle classi prime della Scuola media "G. Nicolini", Giorgio Ubaldi direttore.

Per gli studenti delle scuole superiori della Provincia di Piacenza, all'Auditorium Campus Cariparma, in via San Bartolomeo, il 27 gennaio dalle 10.30 alle 12.30 si terrà "Destino comune. Gli ebrei dell'Europa centrale dall'emancipazione all'Olocausto, con Gianluca Volpi (Università di Udine). Visione guidata del film "Senza destino" di Lajos Koltai (2005) tratto dal libro "Esse- re senza destino" (1975) del

scrittore ebreo ungherese Imre Kertész, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 2002 e scomparso nel 2016 all'età di 86 anni. Riservato invece al Liceo "Colombini", Teatro "President", ieri, 23 gennaio si è tenuto lo spettacolo teatrale e contestualizzazione storica: "Una scala per le fragole" (di Carla Antonini; adattamento teatrale e drammaturgia di: Mauro Caminati, Mauro Mozzani, Samantha Oldani; con Mauro Caminati e Samantha Oldani, produzione Manicomics). Poi: riservato alla Sms e all'Istituto "Mattei" di Fiorenzuola d'Arda con il sostegno del Comune di Fiorenzuola, al Teatro Verdi sempre il 27 gennaio, spettacolo teatrale al mattino con relativa contestualizzazione storica: "Una scala per le fragole" (di Carla Antonini; adattamento teatrale e drammaturgia di: Mauro Caminati, Mauro Mozzani, Samantha Oldani; con Mauro Caminati e Samantha Oldani, produzione Manicomics).



Concorso nazionale "Pietro Forte"

■ (fri) C'è chi sceglie la carriera di medico e chi di infermiere. In entrambi i casi, alla base, c'è una passione comune: la cura del paziente. Nicoletta Crosignani, capo infermiera dell'Hospice di Piacenza, non ha dubbi: «Sempre di più la figura di infermiere sta cambiando: viviamo in una dimensione che ci garantisce sempre maggiore autonomia e la possibilità - fino a prima non scontata - di accedere ad un bagaglio di materiale scientifico prezioso per sviluppare la nostra professione». Nicoletta e la collega Michela Fermi, dopo aver studiato per oltre un anno un tema delicato come quello delle piaghe da decubito nei pazienti allettati, hanno non solo partecipato ma anche vinto la seconda edizione del Concorso Nazionale "L'assistenza e la passione" - premio speciale infermiere Pietro Forte.

In gergo si chiama "Wound care", letteralmente "cura delle ferite": «Quando si parla di lesioni - sottolinea Michela - si è portati a pensare alle formazioni

maligne interne. In realtà, la cura delle piaghe coinvolge le competenze di molti professionisti: a partire dal medico, allo psicologo per il disturbo dell'immagine corporea di sé al fisioterapista». Ed è stato proprio un fisioterapista che nel 1995 ha ideato un sistema di misurazione del controllo dei sintomi correlati alla lesione. Si chiama "Teler System" ed è un sistema ancora molto poco conosciuto in Italia: «Da quest'anno - conferma la caposala Nicoletta - lo prenderemo in uso: è composto da una serie di misurazioni quantitative e altre tecniche descrittive. Quest'anno implementeremo la nostra presa in carico della cura delle lesioni con questo strumento: acquisiamo già normalmente materiale fotografico che ci permette di effettuare valutazioni dell'andamento della piaga, ma con questo sistema saremo all'avanguardia». La ricerca, in particolare nel campo del wound care palliativo, procede purtroppo a rilento: «C'è molta letteratura



Da sinistra, le infermiere Michela Fermi e Nicoletta Crosignani

internazionale, in particolare in America, ma poca in Italia - spiega Michela. Nella nostra piccola realtà piacentina, ancora tanto deve essere fatto: mi fa

quindi piacere che questo nostro lavoro possa essere di stimolo anche ai nostri colleghi non solo delle cure palliative per promuovere la ricerca».

Per la sua tesi - discussa a dicembre per il conseguimento del Master di primo livello in Cure Palliative - Michela ha fatto una revisione di tutta la lettera-

tura su pazienti candidati alle cure palliative che sviluppano o rischiano di sviluppare lesioni da decubito. Con Nicoletta la ricerca si è sviluppata anche sulle buone pratiche e si è verificato il grado di assistenza in hospice, confrontando le proprie valutazioni con le linee guida. «Da qui ripartiremo quest'anno per implementare il nostro grado di cura - concludono - con un progetto di miglioramento che agirà sulla formazione di tutto il personale, sugli strumenti che utilizziamo, sui presidi che utilizziamo per rispondere al problema della prevenzione, sulla valutazione del paziente». Un progetto a lungo termine, multidimensionale, che è stato presentato nella giornata nazionale dell'Aislec a Rimini lo scorso novembre. Un progetto che mette al centro la qualità delle cure prestate. Perché, come si legge all'ingresso dell'Hospice "La casa di Iris", quando si è malati si può vincere o si può perdere; ma, quando ci si prende cura di qualcuno, si vince sempre.

## Alpini, l'Adunata nazionale del 2013 fa ancora scuola

Presentata la ricerca dell'Università Cattolica di Piacenza. Rizzi: «Gli effetti sul turismo si sentono anche oggi»

■ A quasi quattro anni di distanza l'Adunata nazionale alpini 2013 di Piacenza fa ancora scuola in Italia. Alcuni dei componenti del "vecchio" Coa (il Comitato organizzatore), assieme all'Università Cattolica hanno tenuto una lezione a Treviso - sede dell'Adunata nazionale alpini 2017 - sulle ricadute economiche della kermesse per il territorio locale. Invitati a parlare al convegno di Treviso "L'adunata del Piave - prospettive e valorizzazione di impatto socio-economico" (lo scorso venerdì) i professori Paolo Rizzi e Antonio Dallara dell'Università Cattolica di Milano. Assieme a loro, la delegazione piacentina era composta da Roberto Migli,

revisore dei conti dell'Ana nazionale, e da Bruno Plucani, presidente della Sezione Alpini di Piacenza ai tempi dell'Adunata nazionale.

«Abbiamo presentato la nostra indagine che derivava da interviste a 1.200 alpini in tutta Italia» spiega Rizzi. L'indagine dell'Università Cattolica sull'Adunata 2013 parla di 120 milioni di euro di volume di affari creato dalla manifestazione piacentina sull'intero territorio nazionale, di cui 70 milioni di euro solo su Piacenza, di cui ancora 43 milioni di euro spesi direttamente nella manifestazione. Ancora: 350 mila i partecipanti a Piacenza, di cui 80 mila alpini, con una media di 2,6 giorni di permanenza.



La delegazione piacentina al convegno di Treviso

La ricettività: il 30 per cento ha dormito in tenda o camper, il 20 per cento in albergo, l'11 per cento in alloggi col-

lettivi, il 6 per cento in altre strutture come gli agriturismi.

Un parallelo con le altre

manifestazioni nazionali: il Gp di Monza ha una ricaduta di 30 milioni di euro, Umbria Jazz (35mila paganti) 10 milioni nel 2015.

Nel convegno di Treviso è stata sottolineata anche l'importanza culturale e sociale dell'Adunata, con l'evidenziazione dei valori degli alpini: allegria, fratellanza, amor patrio e solidarietà. Il 73 per cento degli alpini, si tenga conto, fa volontariato.

La soddisfazione della popolazione a Piacenza era stata del 98 sul comportamento degli alpini, del 94 per cento sulla sfilata. Il giudizio degli alpini su Piacenza aveva visto l'accoglienza al 95 per cento, la pulizia della città al 91, i monumenti all'88, i servizi ri-

cettivi all'86%.

«Ad Asti 2016 hanno realizzato una ricerca analoga anche se meno dettagliata - spiega Rizzi -. Interessante notare come i dati corrispondano ai nostri. L'unico aspetto nuovo sono le interviste sulla ricaduta turistica. "Pensa di tornare ad Asti?" Il 24 per cento risponde "sì presto", il 67 "sì". «Dopo l'Expo c'era stata una polemica a Piacenza sul turismo che non era decollato - ricorda sempre Rizzi -, invece gli ultimi tempi i dati sono più positivi. Questo vuol dire che l'effetto di manifestazioni del genere si sente nel medio-lungo periodo».

Un'ultima osservazione: «L'euforia che ha creato l'adunata a Piacenza è stata contagiosa ed ha dato vita a nuove relazioni tra le istituzioni e i privati che siamo stati capaci di declinare nell'Expo».

fed.fri.

## Con le arance di Airc una mano alla ricerca

Torna nel fine settimana anche a Piacenza il tradizionale appuntamento con la prevenzione



La locandina delle arance Airc

■ Anche quest'anno, torna il tradizionale appuntamento con Le Arance della Salute che si svolgerà venerdì 27 gennaio nelle scuole e sabato 28 gennaio e domenica 29 gennaio nelle piazze per un totale di circa 2.700 punti di distribuzione in Italia. Nella città di Piacenza sabato 28 gennaio in piazza Cavalli e piazzale Genova (inizio Passeggio Pubblico) verranno distribuite le reticelle di arance da 2,5 chili, un gesto di gratitudine da parte dell'associazione verso chi intende associarsi con la sottoscrizione di una quota associativa minima di 9 euro. In-

sieme alla reticella verrà distribuita una guida con preziose informazioni per la selezione dei cibi da portare in tavola e per una lettura consapevole delle etichette alimentari. Inoltre la speciale guida propone gustose e sane ricette a tema arance, realizzate appositamente dallo chef Sergio Barzetti in collaborazione con La Cucina Italiana.

Secondo l'American Institute for Cancer Research tre tumori su dieci sono prevenibili con una sana alimentazione. Il cibo che consumiamo rimane uno dei fattori di rischio più importanti, dopo il fumo e

prima della sedentarietà. Non tutti i tumori però sono ugualmente sensibili agli effetti del cibo. I risultati di Epic confermano che esofago, stomaco e intestino sono quelli sui quali una sana alimentazione esercita il maggior effetto preventivo contro il cancro. La sana alimentazione però da sola non basta. È altrettanto importante l'esercizio fisico regolare che, come dimostrato da numerose ricerche, diminuisce del 20-40% il rischio di tumore al colon, all'endometrio e del polmone, oltre a contribuire alla prevenzione del cancro al seno.

### La "mappa"

L'elenco delle piazze in città e in provincia dove trovare le reticelle

■ Sabato 28 gennaio l'Airc apre ufficialmente il nuovo anno di raccolta fondi in oltre 2.700 piazze per distribuire le "Arance della Salute", simbolo dell'alimentazione sana e protettiva grazie alle loro straordinarie proprietà. Ecco l'elenco completo delle piazze piacentine.

**Sabato 28 gennaio**  
**PIACENZA** - - P.le Genova (inizio passeggi pubblico)  
**PIACENZA** - - P.zza Cavalli  
**AGAZZANO** - - Piazza Europa  
**CAORSO** - - Via Marconi 2/A (davanti alla Farmacia Genesi)  
**FIORENZUOLA D'ARDA** - - Piazzale Taverna (davanti All'Ufficio Postale), Corso Garibaldi  
**GRAGNANO TREBBIENSE** - - Via Roma (Comune)  
**PODENZANO** - - Piazza Italia  
**SAN NICOLÒ A TREBBIA** - - Piazza Donatori Organi  
**ROVELETO DI CADEO** - - Sagrato della chiesa  
**PONTE DELL'OLIO** - - Sagrato della chiesa  
**Domenica 29 gennaio**  
**CASTEL SAN GIOVANNI** - - Corso Matteotti ang. Via De Amicis